



Abita la terra e vivi con fede

CONTRIBUTO ALLA FASE TRE DEL CONVEGNO

da parte di ciascun gruppo di discernimento

1. **Chi siamo** (segnare con una crocetta e completare con i dati del gruppo di lavoro)

- Parrocchia
- Unità pastorale
- Commissione foraniale
- Associazione o Movimento GRUPPO "LA RONDINE" - A.I.T.Sa.M. Vittorio Veneto
- Altro

2. **Ambito di approfondimento** (segnare con una crocetta nella casella che precede il titolo) e indicare, se necessario, l'aspetto approfondito di quel determinato ambito

- La ricerca del vero volto di Dio
In particolare:
- La costruzione di una società più umana
In particolare:
- La cura delle relazioni e degli affetti
In particolare: nell'ambito della sofferenza mentale
- L'educazione alla vita buona del Vangelo
In particolare:

3. **Consistenza e tipologia dei gruppi di cui si fornisce la sintesi** (completare con i dati che si ritengono utili)

La presente sintesi è frutto del lavoro di n. 6 persone, che si sono incontrate per n. 6 incontri.

Animatore/Moderatore: (nome) Non è stato necessario

(mail)

(telefono)

Delegato alla Fase Tre: (nome)

(mail)

(telefono)

Si segnala inoltre

.....

.....

SINTESI DEL LAVORO

(Riscrivere il titolo del proprio ambito) LA CURA DELLE RELAZIONI E DEGLI AFFETTI

NB. Raccogliere quanto è emerso nel lavoro del proprio gruppo, seguendo lo schema: vedere, illuminare, agire. Sia un testo breve che raccoglie poche cose, le più significative e condivise.

Vedere

- Ci sono due modi di vivere il Cristianesimo: uno come adempimento a un dovere con approccio al Vangelo di tipo devozionale/moralistico; l'altro come discepoli di Cristo chiamati a vivere secondo il Vangelo
- Nelle nostre comunità prevale l'organizzazione strutturale, il fare tante cose piuttosto che privilegiare l'incontro interpersonale favorendo una relazione umana autentica.
- C'è solitudine e isolamento nelle famiglie che vivono gravi sofferenze legate alla malattia mentale; non si vede la persona, ma si considera il "caso umano"

Illuminare

- L'incontro con Cristo cambia totalmente la vita: se ti entra dentro non puoi avere limiti nell'aver cura dell'uomo e si amplifica la capacità di amare
- Rispetto e ascolto scevro da giudizi e critiche
- Correzione fraterna che non è mai giudizio sulla persona ma correzione di un comportamento .

Agire

- Partire dalla Parola: il Vangelo parla alla nostra vita: è linfa e deve diventare lo stesso vocabolario per tutti i Cristiani
- Creare relazioni profonde, autentiche e fraterne basate sulla capacità di ascolto, di dare fiducia e sulla riservatezza intesa non solo come atteggiamento di riserbo ma anche come atteggiamento di rispetto dei tempi e della libertà dell'altro. La riservatezza è il presupposto per custodire e far crescere la relazione (vedi ad es. come Gesù vive la relazione nell'episodio dei discepoli di Emmaus)
- Soffermarsi nella preghiera quotidiana, anche come momento di sosta per recuperare il senso del proprio limite e l'umiltà
- Partecipare attivamente alla liturgia: cantare, pregare a cuore aperto in comunione con chi ci siede accanto.

In modo particolare in riferimento al nostro tema, segnaliamo (*descrivere brevemente*):

a) una questione da approfondire meglio:

L'Amore è la cura per ogni persona, che, anche nella diversità, non è mai un nemico da etichettare, giudicare, isolare, ma è sempre un nostro fratello.

Anche quando la malattia mentale soffoca e degrada l'uomo, egli rimane sempre una persona con la propria dignità a cui si deve rispetto, ascolto e accoglienza.....
.....

b) una testimonianza (esperienza personale o comunitaria) di vita buona:

Il gruppo La Rondine è un gruppo formato da giovani con disturbo psichiatrico e da giovani Animatori che da 12 anni si ritrova ogni sabato, ma non solo. E' basato sulla relazione rispettosa, sulla fiducia, sull'ascolto attento ed empatico, con una particolare attenzione a far emergere e a valorizzare le risorse di ciascuno, spesso nascoste.

La fiducia e l'ascolto hanno consentito di superare barriere che apparivano invalicabili: ci ricordiamo come il rapporto con alcuni ragazzi sia iniziato parlandoci attraverso una porta chiusa, ma grazie a una presenza costante e paziente è arrivata pian piano la fiducia e la porta si è aperta. E' iniziato così un percorso di recupero, anzitutto della propria dignità, attraverso la relazione.

Pur avendo il Gruppo una connotazione laica, il nucleo che partecipa al Gruppo Vangelo ha "contaminato" tutti gli altri e la Parola è diventata fondamento delle nostre relazioni.

L'esigenza di accostarsi al Vangelo è stata espressa proprio dai ragazzi che vivevano il disturbo psichiatrico e grazie al gruppo Vangelo siamo riusciti a trovare le risorse e le energie per superare momenti molto critici. Ha creato un legame profondo, di fiducia reciproca, di sicurezza, ha fortificato le relazioni rendendole sempre più autentiche, scevre da qualsiasi forma di giudizio. Abbiamo potuto constatare come la Parola ci abbia resi più ricchi e più liberi. Ha cambiato la nostra vita migliorandone la qualità.

c) una proposta per la nostra Chiesa:

- Creare un gruppo della Parola (ascolto, spiegazione, riflessione e condivisione) in ogni parrocchia o gruppo di parrocchie, indipendentemente dal numero di partecipanti, favorendo così il crescere di uno stile di vita fondato sulle relazioni evangeliche che dovrebbero essere vissute da ogni cristiano e non delegate a qualche gruppo.
- Cura della S.Messa: eventualmente un numero minore di celebrazioni, ma più curate e partecipate, valorizzando l'incontro tra persone nella celebrazione (comunità che celebra) favorendo un clima familiare aiutando i partecipanti a viverla con maggiore calore umano.
- Non lasciare soli i sacerdoti dando loro vera collaborazione libera da ogni tornaconto, desiderio di visibilità o ambizione. Consentire ai sacerdoti di avere più tempo da dedicare all'attività liturgica (liturgia, Vangelo, sacramenti...) e all'incontro personale con le famiglie e i fedeli (partendo dalle situazioni di sofferenza).

Inviare il contributo **entro venerdì 27 gennaio 2012** alla Segreteria pastorale diocesana: segreteria@diocesivittorioveneto.it, tel. 0438/948231